



PERCORSI DIDATTICI


3. In viaggio verso Lipari: una testimonianza

La maggioranza dei condannati al confino apparteneva a classi umili: operai, lavoratori manuali, contadini. Difficilmente hanno scritto delle loro vicende e per ricostruirle è necessario utilizzare le testimonianze orali raccolte dagli storici negli ultimi decenni.

A questo proposito, proponiamo un brano tratto dalla testimonianza di Ettore Cristoni, all'epoca giovane operaio antifascista.

Scheda biografica di Ettore Cristoni

Ettore Cristoni, operaio, per le sue idee antifasciste venne imprigionato per la prima volta nel 1925, a soli 18 anni. Venne poi arrestato nel 1927 e inviato al confino a Lipari (ME) per tre anni. Cristoni venne liberato nel 1930, riprese l'attività politica, fu costretto ad espatriare in Francia ma al suo ritorno fu nuovamente arrestato nel 1932. Partecipò poi alla lotta di liberazione nella 63a brigata Garibaldi col grado di tenente. Nel dopoguerra fu eletto sindaco di Casalecchio di Reno (Bo) dal 1945 al 1955.

Numero	2909	CONTROLLO Foto 
C. N.	Cristoni Ettore	
Paternità	di Adolfo	
Maternità		
Data di Nascita	15-6-1907	
Luogo di Nascita	Monteveglio	
Professione		
Residenza	Casalecchio di Reno	
R. Partigiano	63a Bolero	
Data Arruolamento Partigiani	fine 1944	
Grado		
Note	Patriota	

Fonte: Ettore Cristoni, scheda ANPI per il riconoscimento partigiano, nel sito «Storia e memoria di Bologna».

Link: <https://www.storiaememoriadibologna.it/cristoni-ettore-502756-persona>



Testimonianza

«Mi chiamo Ettore Cristoni, sono nato nel 1907 in una piccola frazione del Comune di Monteveglio (Bo). [...].

Nel 1925, nella ricorrenza del 21 aprile, dichiarato dal fascismo “festa del lavoro” in sostituzione del Primo Maggio, anch’io venni messo in stato di fermo dai carabinieri, insieme ad altri “sovversivi” della zona, come misura preventiva per evitare manifestazioni di antifascismo. Mi condussero in caserma e mi tennero rinchiuso in camera di sicurezza per due giorni e una notte. Per la prima volta, all’età di diciotto anni, facevo conoscenza con il carcere.

Nello stesso anno aderivo al partito comunista che si trovava ormai ad operare in condizioni di illegalità [...]. Nell’aprile del 1927 la polizia fascista procedeva ad una cinquantina di arresti, nella rete caddero anche molti compagni bolognesi. I nomi erano stati forniti da un provocatore presente nelle nostre file.

Trasferiti al carcere di San Giovanni in Monte a Bologna, vi restammo ben cinque mesi in attesa di processo [...] fummo condannati a varie pene da scontare al confino.

Io fui assegnato all’isola di Lipari dove avrei dovuto restare per tre anni.

Il viaggio fu come una estenuante ed interminabile tortura. Era il mese di agosto. Rinchiusi con le manette ai polsi in un vagone cellulare [vagone che serviva per il trasporto di detenuti] lasciato per ore ed ore sotto il sole cocente durante le lunghissime soste nelle stazioni, la tradotta si protrasse per una ventina di giorni. Fu una specie di via crucis con le varie tappe segnate dalle carceri che di notte ci ospitavano: Ancona, Sulmona, Isernia, Caianello, Castellamare di Stabia, Napoli, Palermo, Milazzo... Carceri luride, pullulanti di cimici, il vitto scarso e di pessima qualità, quando ci veniva somministrato, perché spesso arrivavamo fuori dell’orario di distribuzione ed allora venivamo rinchiusi nelle celle senza mangiare.

Finalmente arrivammo all’isola di Lipari. A quell’epoca, io, con i miei vent’anni, ero il più giovane confinato dell’isola».

Fonte: Testimonianza di Ettore Cristoni, in Graziano Zappi, *Antifascismo e Resistenza a Casalecchio di Reno*, Bologna, Tipografia Moderna, 1988, pp. 60-61.

Attività

In questo breve estratto Ettore Cristoni racconta, all'inizio, come ebbe luogo la sua prima detenzione in carcere. Si trattava di una detenzione di tipo particolare, che oggi non sarebbe assolutamente permessa. Qual era la sua caratteristica particolare?

Quando fu nuovamente arrestato, come fece la polizia fascista ad individuarlo?

Ricostruisci su una app dove si possano tracciare itinerari, l'estenuante viaggio compiuto da Cristoni nel vagone cellulare in agosto per essere trasferito al confino di Lipari.

Esprimi le tue considerazioni personali sulla vicenda di Cristoni.